

Fruscio di pagine...



Consigli di lettura a cura del Comitato Biblioteca di Lugo di Vicenza

“Chi legge vive mille vite prima di morire. Chi non legge mai, ne vive una sola”

George R. R. Martin

Luglio 2021

Mike Curato, Tunué (traduzione di Diego Bertelli), *Flamer*, 2021



Il mondo del graphic novel (ma noi in Italia lo chiamavamo, più semplicemente, fumetto: forse non proprio la stessa cosa?) ha raggiunto oggi una varietà di rappresentazioni e temi davvero ampia e innovativa; ciò che è ancora più interessante, poi, è la possibilità di incontrare le passioni di chi magari non è ancora un lettore forte ma ama confrontarsi con le storie.

Flamer, di Mike Curato (autore sia del testo sia della parte grafica), mi ha colpito sin dalla presentazione che le è stata riservata a Mare di Libri. La storia coglie, con grazia e potenza,

le emozioni e i pensieri di chi, durante l'adolescenza, si sente inadeguato e perpetuamente diverso. Sono molti, infatti, i motivi che fanno sentire Aiden differente dagli altri e gli fanno percepire un fuoco che lo divora e lo tormenta, fino a compiere scelte da cui non potrà più tornare indietro. Interessante però è anche notare che non tutte le percezioni di Aiden sono reali: per quanto lui si senta solo, è in effetti circondato da compagni che in modo goffo vorrebbero aiutarlo. Il vero punto, allora, è: ma lui vuole davvero essere aiutato? E' questa la vicinanza di cui ha bisogno? Ogni parola in più sulla storia in sé rischia di rovinarvi il piacere dell'immersione.

Un passaggio a parte merita anche la grafica: è ovvio che i lettori forti spesso siano interessati quasi solo alle parole e considerino l'immagine una forma di accessorio; ma un pensiero di questo tipo farebbe inorridire qualsiasi buon fumettaro che si rispetti! *Flamer* è costruito attorno a un bianco e nero che si interrompe, come è giusto, solo per la scala dei rossi, dei gialli e degli arancioni: i colori del fuoco, che sottolineano alcuni passaggi particolari e di grande intensità.

Questo graphic è un ritratto lucido e spietato del passaggio glorioso dell'adolescenza, meraviglioso per i ragazzi e le ragazze ma non meno importante per gli adulti che non vogliono liquidare in modo semplice e superficiale un passaggio tanto importante della crescita. (Stefano)

Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, Adelphi, 2002

Nel centenario della nascita del grande scrittore siciliano, desidero suggerire la rilettura del suo romanzo più famoso.

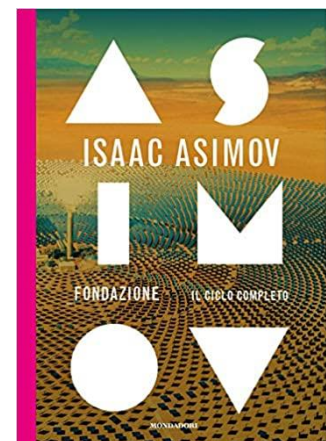
Quello che all'apparenza potrebbe sembrare un romanzo giallo, tratta delle indagini sull'omicidio, ordinato dalla mafia, del presidente di una piccola cooperativa edilizia, condotte dal capitano dei carabinieri Bellodi, che deve districare una matassa aggrovigliata di menzogne e di coperture. E' in realtà un romanzo di denuncia, che prende spunto da un fatto realmente accaduto e che, negli anni in cui è stato scritto (1960) e in cui ancora si negava l'esistenza del fenomeno mafioso, si prefiggeva lo scopo di usare la letteratura come strumento di conoscenza per denunciare il clima e i metodi violenti della mafia, l'omertà dei cittadini, la latitanza e spesso la complicità della politica.

Il capitano Bellodi, che sembra perdere la partita ma che non si darà per vinto, può oggi rappresentare tutte le persone (magistrati, giornalisti, forze dell'ordine) che hanno combattuto e che combattono contro la mafia. (Maria Pia)



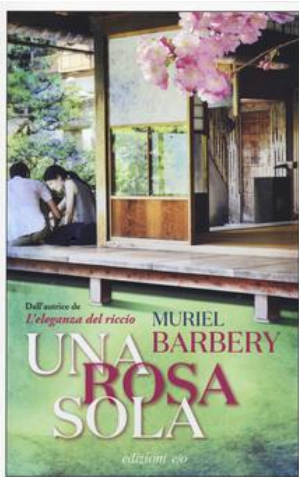
Isaac Asimov, *La fondazione- ciclo completo*, Oscar Vault, 2020

Alla pari di un Tolkien per il fantasy, con il ciclo dei robot e con questo ciclo della fondazione Asimov mette le basi imprescindibili per tutta la fantascienza moderna. Lo scrittore ha la grande capacità di creare storie, di renderle plausibili anche se ambientate in un universo intero, di raccontare personaggi e trame in maniera semplice, ma raffinata. E' un affresco enorme quello che mette in campo, al cui interno ci sono storie d'amore e di guerra, la caduta di un impero e lo sforzo per farlo rinascere, una nuova scienza (la psicostoria) che anticipa il futuro e personaggi indimenticabili, che hanno influenzato il cinema, la musica e la letteratura in genere. Asimov non scade mai in racconti fatti solo per stupire, in "fumi e raggi laser", ma fa sentire tutta l'immensità dello spazio raccontando la vita delle persone che lo abitano. È estate, abbiamo un po' di tempo,



io consiglio la meravigliosa edizione Oscar Vault, ma si possono anche acquistare i libri uno alla volta. Ne vale la pena. (Paolo)

Muriel Barbery, Una rosa sola, edizioni e/o, 2021



Nell'estate delle Olimpiadi di Tokyo, propongo la lettura di questo delizioso romanzo dell'autrice del ben noto "L'eleganza del riccio" (anch'esso consigliato). La storia è ambientata in Giappone, nella città di Kyoto, con i suoi eleganti santuari e i giardini zen, le sue sale da tè, i ristoranti in cui godere in silenzio della raffinata cucina orientale. L'ordine, la grande bellezza, il silenzio e il rispetto che si respirano in ogni pagina, fanno da cornice alla complessa vita interiore della protagonista, Rosa, triste botanica francese, che parte per Kyoto per assistere all'apertura del testamento del padre, di cui non sa niente. Non l'ha conosciuto da vivo, va a conoscerlo da morto. Nel suo viaggio, apparentemente da turista, Rosa conoscerà la città con l'aiuto di Paul, segretario belga del padre, di Sayoko, enigmatica e dolce governante e di altre figure dalla vita tormentata e intensa. L'autrice lavora di cesello sulla sua scrittura, scrive come il giardiniere zen cura i suoi "fiumi di sabbia", il suo verde ed i suoi fiori, di cui possiamo ammirare la bellezza e sentire la grande potenza. Il lessico prezioso e ricercato dipinge interni e giardini, mentre scolpisce nitidamente i passaggi introspettivi e parla di solitudine e incontro, di ordine esteriore e di intrichi dell'anima, ma anche di un nuovo modo di intendere la propria vita e l'amore. (Paola)